

DI SCENA A PADOVA GLI SCAMPATI DALLA COLONNA DI DONGO

DOPO 5 ANNI DI LAVORO DELLA SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE

Preoccupate deposizioni dei fascisti che avvertono il crollo della montatura

Da oggi Napoli ha a Capodimonte uno dei musei più grandi e belli d'Italia

Revocato il mandato di cattura contro Siro Rosi - Impossibile trasportare su una "1500," banconote per 400 milioni - "In queste due borse ci sono i destini dell'Italia," disse Mussolini

L'odierna cerimonia alla presenza del Capo dello Stato - 2.000 dipinti antichi, la galleria dell'Ottocento, le arti decorative e l'armeria hanno trovato degna sistemazione

Parlano i relitti

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 4. — Come prima ondata di testi, sono giunti stamane alle rive del processo i superstiti naufraghi della colonna di Dongo, rimasti a galla perché i partigiani catturati e imprigionati, vollero essere elementi contro queste figure di mezza tacca che il terrore o l'avidità spingeva a seguire i vecchi padroni sulla via della fuga.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 4. — La giornata di ieri del processo per l'affare Dongo, ha visto il massiccio intervento drammatico e di macabre estensioni nell'esame dei fatti processuali, come legge di compensazione l'unica udienza odierna ha invece potuto stentarsi in un incofinale successo di casuale testimonianze. Hanno infatti parlato oggi di scampati, i sopravvissuti della colonna Mussolini. Figure di secondo e di terzo piano, risaputamente di clementia partigiana sempre comparse che hanno lasciato le loro storie tutte egualizzate in un unico solo di essa si è sforzato di usare l'ombra agitando scompostamente gestolando in modo grottesco mostrando che chi è ancora vivo non può liberarsi da una patologia inguardabile forma di stonismo. La sostanziale opera della seduta odierna per contatti con i fatti, non può liberarsi da un sussurrato convulso drammatico anche delle deposizioni di ieri.

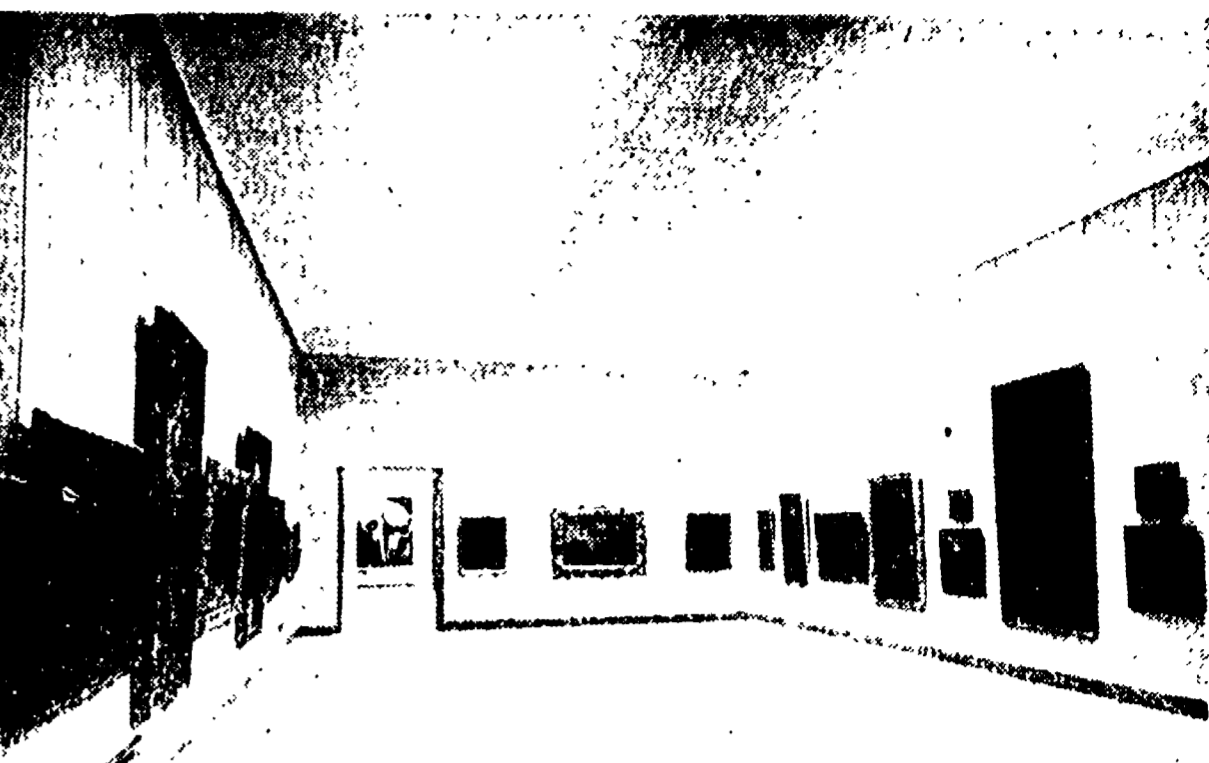
processo non dice nulla di interessante. Hariti ottengono le dichiarazioni sulla "missione" che stava compiendo quando venne liberato a Canopagnano, niente meno egli avrebbe dovuto tornare a Milano per disposizione di Mussolini, ma avrebbe preferito la custodia di Schuster che il dittatore e gli altri gerarchi erano nei quali domandavano aiuto. Invece la sua società di "arte segreta" gli fece prendere una strada secondaria che lo portò diritto in mezzo al popolo di "Canopagnano" dove ricevette una certa lezione che ancor oggi gli brucia la pelle.

Caradori richiamato alla medesima confessione che il suo compito era quello di addebiellato alla persona di Mussolini, ha aggiunto che quando a Milano in prefettura il "duce" gli aveva consegnato le banconote, aveva detto: "Come gli disse: "Caradori custodisci bene queste banconote, ci sono i destini dell'Italia".

Sorprendente, poi, è il numero di banconote che gli furono tutti saltati fuori — come se da una borse che affonda — da quell'autoblocco bloccata a

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 4. — Si inaugura domani pomeriggio con la partecipazione del Presidente della Repubblica, del ministro della Pubblica Istruzione e del presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, il Museo allestito nelle grandiose sale del Palazzo di Capodimonte dalla Soprintendenza alle gallerie di Napoli.



NAPOLI — Una delle sale del nuovo museo di Capodimonte

La dozzina di testi che è sfilata stamane e che stava quasi tutta sulla famosa autoblinda con i partigiani, Baracci e soci (ne fu ospite per qualche tempo anche Mussolini con la Petacci), non ha in sostanza niente da dire. I fantomatici militari non li hanno mai visti, non hanno mai visto che cosa c'erano. Il sero della repubblicana, l'ora cioè, fin in gran parte gettato nel lago o altrove. E stavano i gerarchi, opinione di quali si teneva stretto in mano il proprio moltiplo.

LE REAZIONI AL DIVIETO ALLA COMMEDIA « DE PRETORE VINCENZO »

Nessuna legge autorizzava la PS ad intervenire nel Teatro de' Servi

E' bastata una illecita sollecitazione del Vicariato della Capitale perchè la sala fosse sbarrata al pubblico e agli attori — Interessi particolari hanno provocato la grave offesa a Eduardo De Filippo?

Dopo le notizie di questi ultimi giorni e i severi giudizi sulla chiusura del Teatro de' Servi e sulla produzione della commedia di Eduardo De Filippo, "Il Pretore Vincenzo", vale la pena di soffermarsi un momento su un aspetto particolare della vicenda, non certo dei meno gravi: l'atteggiamento della polizia.

Esiste, infine, un terzo argomento, ove fosse necessario dimostrare ulteriormente l'illecezza del provvedimento di chiusura, il potere del Vicariato di autorizzare e regolare l'attività delle sale parrocchiali sarebbe stato stabilito, e comunicato attraverso un apposito bollettino, nel dicembre del 1956 per la prima volta. Il contratto di affitto stipulato fra il rappresentante dell'Ordine religioso e l'imprenditore Salvatore De Marco, risale al novembre dello stesso anno ed è perciò anteriore di un mese all'ordinamento invocato. Posto che, come è noto, nessuna legge ha valore retroattivo, anche se l'ingerenza del Vicariato nella questione fosse legittima non potrebbe essere esercitata in questo caso.

La realtà è che (e abbiamo appreso dalla viva voce della guardia del corpo di Vincenzo, Pietro Carradori) che il "tesoro" non è rimasto a Dongo ma è finito su di un autocarro tedesco. Si dice che i gerarchi, prima di essere perquisiti dai partigiani e ciò che apparteneva alla colonna fascista era fatta scariare contro la casa di Canopagnano. I fatti non sono ignorabili.

La realtà è che (e abbiamo appreso dalla viva voce della guardia del corpo di Vincenzo, Pietro Carradori) che il "tesoro" non è rimasto a Dongo ma è finito su di un autocarro tedesco. Si dice che i gerarchi, prima di essere perquisiti dai partigiani e ciò che apparteneva alla colonna fascista era fatta scariare contro la casa di Canopagnano. I fatti non sono ignorabili.

Da fatti esposti non derivano solo conclusioni leonine, ma anche una serie di interroganti. Perché la polizia sarebbe intervenuta per imporre il rispetto di un ordinamento violato. Sembra però che i termini, diciamo legali, della questione siano quelli accennati solo secondo la querela. Il Teatro de' Servi è sorto infatti in un immobile di proprietà di un Ordine religioso, ma non parrocchiale. La distinzione può sembrare sottile, tuttavia ha un'importanza decisiva. Lo sfiducio nel quale è compresa la sala non fa parte della parrocchia di Santa Maria in Via, ma è un bene conventuale sottoposto alle norme di un altro organo ecclesiastico, diverso dal Vicariato romano, cioè dalla provincia di Romagna, secondo i termini del diritto canonico. In secondo luogo, occorre rilevare che l'agibilità è stata richiesta e concessa per un teatro normale e non per una sala parrocchiale. Essa fu sollecitata il 20 marzo e rifiutata dagli appositi uffici della Prefettura il 23 aprile. L'autorizzazione ad iniziare le normali recite venne quindi comunicata verbalmente dal commissariato di P.S. Trevi-Columna all'ex priore dei Servi di Maria, padre Piccinelli, che in prima istanza riuscì a sfruttare, nel modo più razionale, i locali (limitando un po' — forse non ufficiale — sarebbe stato con-

88 giornalisti nel Catanese incriminati per pornografia

CATANIA, 4. — Ottantotto giornalisti del capoluogo e della provincia sono stati citati per direttissima dinanzi al tribunale.

La Procura della Repubblica ha riscontrato gli estremi del reato nella avvenuta espansione e messa in vendita di una pubblicazione periodica, contenente riproduzioni a stampa di figure di donne

La realtà è che (e abbiamo appreso dalla viva voce della guardia del corpo di Vincenzo, Pietro Carradori) che il "tesoro" non è rimasto a Dongo ma è finito su di un autocarro tedesco. Si dice che i gerarchi, prima di essere perquisiti dai partigiani e ciò che apparteneva alla colonna fascista era fatta scariare contro la casa di Canopagnano. I fatti non sono ignorabili.

L'on. Gronchi ha inaugurato ieri a Firenze la XXI edizione della Mostra dell'artigianato

Eccezionale affluenza di visitatori e di commercianti negli insufficienti locali del vecchio "Parterre" - Presenti quest'anno 1800 espositori di 14 nazioni

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 4. — Stamane, sotto un bel cielo azzurro, il Presidente della Repubblica ha inaugurato la XXI Mostra internazionale dell'artigianato, subito dopo una folta stragoccheria di ristoranti (fiorentini, turisti, uomini d'affari) si è riversata gioiosamente nei padiglioni affollando oltre misura il parterre di San Gallo, di cui l'importanza, ormai data l'importanza davvero notevole che questa manifestazione primaverile ha assunto, a contenere tutto e tutti.

La Procura della Repubblica ha riscontrato gli estremi del reato nella avvenuta espansione e messa in vendita di una pubblicazione periodica, contenente riproduzioni a stampa di figure di donne

La notizia dell'eredità è stata portata ieri mattina al Cocolo dalla Baronessa Trotta, rientrata da Brindisi. I Domini di Caraccioli partirà per il paese natale, per iniziare il disbrigo delle pratiche tendenti ad entrare in possesso del favoloso patrimonio di cui è divenuto erede.

La realtà è che (e abbiamo appreso dalla viva voce della guardia del corpo di Vincenzo, Pietro Carradori) che il "tesoro" non è rimasto a Dongo ma è finito su di un autocarro tedesco. Si dice che i gerarchi, prima di essere perquisiti dai partigiani e ciò che apparteneva alla colonna fascista era fatta scariare contro la casa di Canopagnano. I fatti non sono ignorabili.

L'Assemblea meridionale del P.C.I. l'11 e 12 maggio

La relazione sarà tenuta da Giorgio Amendola - Interverrà anche il compagno Togliatti

La Sezione meridionale, ripulita, ha deciso di convocare lo stato della preparazione dell'Assemblea meridionale del P.C.I., indetta a Napoli per l'11 e 12 maggio prossimi, nel quadro delle celebrazioni del ventennio anniversario della morte di Antonio Gramsci.



FIRENZE — Il presidente Gronchi mentre visita, dopo la cerimonia, la Mostra dell'artigianato

La Sezione meridionale, ripulita, ha deciso di convocare lo stato della preparazione dell'Assemblea meridionale del P.C.I., indetta a Napoli per l'11 e 12 maggio prossimi, nel quadro delle celebrazioni del ventennio anniversario della morte di Antonio Gramsci.

Una circolare del C.I.P. sul prezzo dello zucchero

Richiamo a precedenti deliberazioni che alcuni hanno tentato di violare

Il Comitato interministeriale di produzione, da L. 9200 a L. 8700, ha deliberato una circolare di fabbricazione sul prezzo di fabbrica dello zucchero al consumo, in cui ha precisato che il prezzo di fabbrica dello zucchero al consumo deve essere inferiore del 10 per cento al prezzo di fabbrica dello zucchero al consumo.